

La Camera ha approvato definitivamente il ddl contenente Interventi per l'editoria e disposizioni sulla concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale.

>> FONDO PER IL PLURALISMO E L'INNOVAZIONE DELL'INFORMAZIONE



Nasce il **Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione**.

Il Fondo viene finanziato con:

- **contributi statali**;
- fino a **100 milioni di euro annui per il periodo 2016-2018**, delle eventuali maggiori entrate del **canone RAI**;
- **contributo di solidarietà** dello **0,1%** del reddito dei concessionari o intermediari nel mercato della pubblicità.

Il Fondo è **ripartito annualmente tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dello Sviluppo Economico**.

Una parte del Fondo potrà essere destinata all'**innovazione** nel campo dell'informazione digitale.

È prevista l'erogazione di un **contributo** per il sostegno delle **spese per l'utilizzo di servizi di telefonia e di connessione dati**.

>> DELEGA AL GOVERNO PER RIDEFINIRE LA DISCIPLINA DEI CONTRIBUTI DIRETTI E SOSTENERE L'OFFERTA INFORMATIVA



Sono esclusi dai contributi gli organi di informazione di partiti o movimenti politici e sindacali e le imprese editrici collegate a società quotate.

Finanziamento concesso solo a chi esercita in modo esclusivo un'**attività informativa autonoma e indipendente** di tipo commerciale.

Previsto il **mantenimento dei contributi** per:

- imprese editrici di quotidiani e di periodici espressione delle minoranze linguistiche;
- imprese ed enti che editano periodici per non vedenti e ipovedenti;
- associazioni dei consumatori;
- imprese editrici di quotidiani e di periodici italiani editi e diffusi all'estero o editi in Italia e diffusi prevalentemente all'estero.

Prevista l'**incentivazione fiscale degli investimenti pubblicitari** incrementali con vantaggio per le micro, piccole o medie imprese e le *start up* innovative.

>> LIMITE MASSIMO RETRIBUTIVO PER DIPENDENTI RAI



La retribuzione di dipendenti, collaboratori e consulenti RAI non potrà superare **€ 240.000 annui**. Non si applicano le esclusioni riferite alle società quotate.

>> DELEGA AL GOVERNO A INNOVARE IL SISTEMA DISTRIBUTIVO DEI GIORNALI

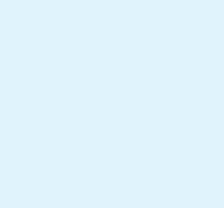


Prevista una **progressiva liberalizzazione**, assicurando agli operatori **parità di condizioni**.

Sarà promossa, di concerto con le regioni, la piena liberalizzazione degli **orari di vendita** con possibilità di ampliare l'assortimento di beni e di intermediare servizi.

Si promuoverà il completamento dell'informatizzazione delle strutture.

>> DELEGA AL GOVERNO IN MATERIA DI ESERCIZIO E ORGANIZZAZIONE DELLA PROFESSIONE DI GIORNALISTA



Previsti uno o più decreti legislativi finalizzati a:

- razionalizzare le competenze del **Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti**, sulla formazione, sui procedimenti disciplinari e riduzione dei componenti;
- modificare i requisiti di anzianità anagrafica e contributiva per l'accesso ai trattamenti di **pensione di vecchiaia anticipata per i giornalisti**;
- rivedere la procedura per il **riconoscimento degli stati di crisi** delle imprese editoriali per l'accesso agli ammortizzatori sociali ed ai prepensionamenti.

L'esercizio della professione di giornalista, ed il relativo titolo, spettano solo a chi è **iscritto nell'elenco dei professionisti o in quello dei pubblicisti**. Rimangono ferme le sanzioni già previste a legislazione vigente.

Costituzione di **Consigli dell'Ordine dei giornalisti anche nelle province autonome di Trento e di Bolzano**.

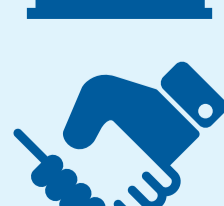
La **Commissione per la valutazione dell'equo compenso nel lavoro giornalistico** dura in carica fino all'approvazione della relativa delibera.

>> RICORSO ALLE AGENZIE DI STAMPA DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI



Regioni, province, città metropolitane e comuni potranno **avvalersi delle agenzie di stampa** per l'acquisto di servizi giornalistici e informativi tramite trattativa privata.

>> AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO RADIOFONICO, TELEVISIVO E MULTIMEDIALE



La concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale ha durata pari a **10 anni** ed è preceduta da una **consultazione pubblica**.

La concessione è affidata con **DPCM**, con il quale è approvato lo schema di convenzione, previo parere della Commissione parlamentare di vigilanza.

La **convenzione** con la società concessionaria è stipulata dal Ministero dello sviluppo economico.